

IL SINDACATO DEI CITTADINI

SCUOLA
ISTITUZIONI SCOLASTICHE
E CULTURALI ALL'ESTERO
FORMAZIONE PROFESSIONALE

SCUOLA D'OGGI

AGENZIA DI STAMPA DELLA UILSCUOLA

Manovra/ Confermati gli scatti di anzianità e il piano di immissioni in ruolo. Ma sul ccnl non ci siamo

Mobilitazione per il contratto

La Uil: il rigore nei conti non può bloccare la contrattazione

IL PUNTO

Il piatto piange

DI NOEMI RANIERI

Da qualche tempo anche i piatti dei lavoratori della scuola, se non piangono, cominciano a patire, vista l'erosione degli stipendi. Già tra i più bassi in Europa, bloccati per i prossimi tre anni vanno a compensare sforzi e impegni impensabili. Sperimentazioni sulla valorizzazione della prestazione sperano di incontrare la condivisione, gli adempimenti burocratici scaricano sugli insegnanti anche quattordici ore di lavoro al giorno, come avvenuto per le prove Invalsi, senza recuperi compensativi, tagli d'accetta gli organici in cambio di nuovi ordinamenti, abbandonano di laboratori tecnologici e dei loro responsabili sono atti già visti. Fanno da specchio a bollette (aumentate da luglio), prelievo fiscale insostenibile, affitti o mutui da pagare con 1.200 euro, che anche gli stipendi fossero due... Conciliare il tutto è compito assorbente per ogni onesto cittadino, tra cui l'insegnante, il quale ci mostra come un piatto ricco e la speranza di un futuro migliore siano condizioni necessarie per potersi dedicare serenamente alle innovazioni, sperimentali e non, alla coltivazione della propria cultura, alla riflessione sulla esperienza, propria e dei colleghi, come se ciò fosse (lo è) la prima dimensione di crescita professionale. Invece sono lì a dover vigilare se qualche norma ha messo a rischio la sede, o peggio, il posto di lavoro, se qualche nuovo balzello diretto o indiretto graverà su di lui. Lo sviluppo e il capitale umano di domani si coltivano attraverso la qualificazione del sistema dell'istruzione, rispettandone i lavoratori, conferendo sicurezza delle relazioni, sostenendone la carriera e aumentandone le retribuzioni. A chi altri bisogna dirlo?

La Uil Scuola sta seguendo con estrema attenzione l'iter della manovra sui conti pubblici predisposta dal Governo (notizie e aggiornamenti quasi in tempo reale sul sito Uil Scuola).

Vediamo nel dettaglio che cosa è previsto per il settore dell'istruzione:

Organici

«Gli organici a partire dall'anno scolastico 2012-2013 non dovranno superare l'organico dell'anno scolastico 2011-2012». Non ci sono ulteriori tagli. Gli organici verranno determinati anno per anno.

Ciò consente - e la Uil lo proporrà con molta insistenza - di arrivare all'organico funzionale pluriennale.

Rimangono le norme previste dal decreto 64 che prevede che il 30% dei risparmi venga destinato alla valorizzazione

professionale.

Turnover

La scuola resta esclusa dal blocco del turnover. È confermato il piano di assunzioni previsto dal dl Sviluppo. Come Uil insistiamo: «Devono essere coperti tutti i posti disponibili già dal prossimo settembre».

Esoneri

La manovra prevede la riduzione dei casi di esonero per gli insegnanti che hanno dal dirigente l'incarico di collaborazione.

Istituti comprensivi

Il testo prevede che le scuole dell'infanzia, primaria, secondaria di primo grado diventino tutti istituti comprensivi.

È prevista la reggenza per le scuole che hanno meno di 500 alunni (300 per le isole e le zone di montagna).

Stostegno

Stretta sui controlli. Viene creata la possibilità di un or-

ganico di rete. La competenza dell'insegnante è didattica. L'assistenza è affidata agli Enti locali. Conferma dell'organico e delle deroghe. Conferma del rapporto uno a due con un tetto dei 20 alunni.

Personale inidoneo all'insegnamento

A domanda transitorio del personale Ata, altrimenti mobilità in altro comparto. La Uil rivendica una fase negoziale.

Retribuzioni

È prevista la proroga fino al 31/12/2014 delle disposizioni vigenti che limitano la crescita dei trattamenti economici, anche accessori, del personale delle pubbliche amministrazioni, previsti dalle disposizioni medesime. Per la scuola questo significa che vengono confermati gli scatti di anzianità. Restano le misure previste dal decreto che certificati i risparmi li finalizza al pagamento

degli scatti. C'è copertura fino al 2013. Per il 2014 va verificata la disponibilità tra i risparmi, comunque, vanno previste specifiche risorse.

È inserita una norma che prevede «che l'ambito applicativo delle disposizioni (di proroga fino al 31 dicembre 2014 delle vigenti disposizioni che limitano la crescita dei trattamenti economici anche accessori del personale delle pubbliche amministrazioni previste dalle disposizioni medesime) sia differenziato, all'esito di apposite sessioni negoziali, in ragione dell'esigenza di valorizzare ed incentivare l'efficienza di determinati settori».

Come Uil esprimiamo contrarietà al rinvio del rinnovo contrattuale.

Invalsi-Ansas

Piano di assunzioni per potenziare il sistema di valutazione e di supporto alle scuole.

Convocati per il 13/7 i direttivi di Uilpa, UilFpl, Uil Università, Afam e Uil scuola

La Uil: costi politica e riforma fisco

In mancanza di risposte chiare dal governo, sarà mobilitazione

Assostegno del settore pubblico, risorsa per il Paese, e per valorizzare la dignità di chi in esso lavora, la Uil, Uilpa, UilFpl, Uil Università, ricerca, Afam e Uil scuola si riuniranno domani a Roma.

Non è possibile parlare di una qualificazione dei servizi pubblici senza prevedere la valorizzazione dell'impegno professionale e del lavoro. In tal senso, la segreteria federale e i segretari di categoria hanno ribadito la necessità che sia garantito il diritto alla contrattazione superando tutti i vincoli normativi che impediscono la realizzazione di questo obiettivo.

CEDOLINO UNICO

I compensi accessori devono essere liquidati entro il 31 agosto

a pagina 5

Pertanto, la Uil rivendica risorse da reperire attraverso il risanamento dei conti pubblici, eliminando gli sprechi e riducendo i costi della politica e intensificando la lotta all'evasione fiscale.

Il precariato non può essere una facile via d'uscita per coprire le inefficienze della pubblica amministrazione per cui occorre dare una soluzione nella direzione della stabilizzazione del lavoro.

La scuola è un settore strategico per lo sviluppo del Paese, richiede investimenti e riconoscimento del grande impegno di chi ogni giorno vi lavora garantendo, con tante energie e professionalità, tra mille difficoltà, esiti di qualità.

OCSE-TALIS

I risultati dell'indagine sullo status dei docenti

a pagina 7

Fondo Espero, che fare?

I risultati conseguiti da Espero in questi primi anni di funzionamento, per se non da considerare disprezzabili, non possono essere definiti eclatanti: quando un prodotto di qualsiasi natura con caratteristiche di monopolio entra sul mercato, è conveniente per circa l'80% delle persone e, nonostante non abbia un costo eccessivo, non ottiene risultati particolarmente elevati è lecito interrogarsi sui motivi che hanno determinato questa situazione.

È un dato di fatto che, proseguendo con il ritmo attuale, non sarebbero sufficienti dieci anni per arrivare ad un livello accettabile di adesioni, da me stimato nel 60% della dotazione complessiva della categoria. Per accelerare il raggiungimento di questo risultato è necessario agire su più versanti, alcuni dei quali già individuati dalla Covip, che richiedono interventi anche di carattere legislativo. Tra questi, i più significativi non comporterebbero altro che uno sforzo più culturale ed economico. L'intervento principale è di carattere informativo-formativo. È di ottobre 2010 la notizia che l'Inps, mentre pubblica regolarmente la proiezione della possibile quota di pensione per tutti i lavoratori, non ha fornito i dati riferiti alle pensioni attese dai lavoratori iscritti alla gestione separata (i cosiddetti co.co.pro.), perché le cifre sarebbero talmente basse da provocare una sorta di rivolta sociale. Quasi nessun commentatore economico ha ripreso la notizia, magari chiedendo all'Inps di fornire questi dati, magari con comunicazioni individuali ai lavoratori interessati.

segue a pagina 2

Formazione, competenza e chiarezza per individuare le soluzioni corrette per ogni persona

Fondi pensione, riforma organica

Occorre dare maggiore informazione per fare scelte consapevoli

U segue dalla prima n'iniziativa di questo genere avrebbe, probabilmente, sortito l'effetto di una presa di coscienza di una situazione che, già oggi critica, visto l'impegno annuo sulla spesa pensionistica del 14% del pil, è destinata, nonostante la legge 122 ed il conseguente spostamento in avanti dell'età pensionabile, ad un ulteriore peggioramento in coincidenza con l'aumento dell'aspettativa di vita. Ciò che salterà presto è il sistema a ripartizione, insostenibile al raggiungimento del rapporto lavoratori/pensionati 1:1, fenomeno previsto entro il 2050.

Scartate ipotesi folkloristiche o favolistiche resta la consapevolezza che solo la promozione del risparmio individuale finalizzato alla previdenza possa rappresentare una soluzione valida al problema. Certo, esiste, un problema di garanzie, di controlli, di speculazioni, esiste il rischio, insomma, che la previdenza diventi un mare nel quale circolano liberamente gli squali. Per evitare ciò occorrono regole certe, con scarso margine di possibile interpretazione, sanzioni precise. Va risolta la questione fi-

scale, allineando i prelievi a quelli degli altri paesi a maggior diffusione dei fondi (in particolare quelli anglosassoni) e, perché no, andando oltre, ragionando sul risparmio sia sulla spesa sia sulle tensioni sociali che scelte diverse avrebbero come conseguenza. La riduzione del numero dei fondi è un altro obiettivo che, senza alcun costo aggiuntivo, si potrebbe attuare a legislazione vigente. Quindi riduzione del numero complessivo dei fondi, riduzione percentuale del numero di amministratori di qualsiasi titolo e provenienza, partenza immediata di un unico fondo per tutti i pubblici dipendenti (sono 3.500.000 più i precari non qualificati) che diventerebbe, non solo in Italia, uno dei fondi maggiori sul mercato. Riduzione dei costi e delle commissioni, riservando tutto il risparmio derivante da fonti diverse da quelle fiscali a realizzare questo obiettivo specifico. Tutto ciò non richiederebbe alcuna modifica di carattere legislativo, ma risulterebbe sufficiente la buona volontà delle parti ed il coinvolgimento degli organi di informazione.

Le modifiche di legge risulterebbero invece necessarie per

poter consentire una revisione degli strumenti attraverso i quali operare: il decreto 703/96 mostra ormai i suoi limiti, in quanto non consente operazioni che all'epoca si potevano considerare azzardate, ma che oggi costituiscono semplice routine. Sempre sul versante legislativo occorre intervenire per spostare sempre più verso la rendita il tipo di prestazione ordinaria dei fondi. Per realizzare questo aspetto si può agire sotto due profili, da un lato riducendo la quota del 50% prelevabile a partire da una data determinata (facendo coincidere magari riduzione fiscale sui capitali e abbassamento della percentuale di liquidazione del capitale) e dall'altro aumentando in misura ancora maggiore il prelievo fiscale per chi dovesse decidere di prelevare una quota maggiore al 30/35% del capitale accumulato.

Queste iniziative sarebbero ampiamente giustificabili, soprattutto se realizzate nell'ambito di un disegno organico di riforma dei fondi e non fossero invece il frutto di provvedimenti estemporanei. Se dovessi individuare la «paura» maggiore insita nella categoria del personale docente, non avrei

dubbi: il senso di inadeguatezza nello svolgimento di un compito che, oggi risulta ancora più pesante, visto l'incremento del differenziale di età tra educatore e allievo e, oltre a ciò, della difficoltà della categoria a stare dietro alla continua innovazione tecnologica. Per ovviare a questo problema, occorrerebbe una scelta radicale: ad una determinata età anagrafica bisognerebbe poter abbandonare volontariamente l'insegnamento (soprattutto per chi è a contatto con allievi di età inferiore ai 14 anni). Questa ipotesi non è in contrasto con il generale innalzamento dell'età pensionabile previsto, in quanto sono molteplici i ruoli necessari nella scuola che richiedono alta professionalità e che potrebbero essere ricoperti da personale relativamente anziano, ma esperto.

Consentire questa opzione permetterebbe di dare una risposta corretta, anche sotto il profilo etico, al problema evidenziato, evitando il ricorso a forme di pensionamento anticipato per ragioni di salute che spesso nascondono problemi di altra natura.

Espero dovrà poi contare su un

maggiore coinvolgimento delle organizzazioni sindacali, che da parte loro dovranno poter contare su operatori fortemente professionalizzati e motivati. È poi necessario che l'amministrazione statale, a partire dal Miur, si faccia parte diligente nella formazione del proprio personale, spiegando con attenzione quanto sia delicato il problema e quali possono essere le soluzioni corrette per il singolo individuo. Non è infrequente il caso di persone che si sono rivolte al loro Dirigente o alla loro Segreteria per avere informazioni riguardanti Espero, avendone in cambio, nella migliore delle ipotesi, fumose rassicurazioni sulla convenienza o inviti a consultare il sito di Espero. Espero, dal canto suo, dovrà avere la capacità di assecondare tutte le iniziative che Ministero e sindacati intraprenderanno attraverso un'azione di formazione/consulenza, a partire dalla semplificazione delle comunicazioni che fornisce che, spesso, risultano agli utenti incomprensibili.

Il testo integrale del contributo di Piero Bottale è disponibile sul sito UlScuola.nella.sezione.dedicata.a.Espero.

Formazione tecnica superiore, la scommessa delle opzioni

A settembre i nuovi tecnici professionali

DI NOEMI RANIERI

Con il termine abbastanza improprio di opzioni si configurano ulteriori articolazioni delle aree di indirizzo dei regolamenti di riordino dei tecnici e dei professionali, attivabili per corrispondere alle esigenze del territorio ed ai bisogni formativi espressi dal mondo del lavoro e delle professioni, da specifici settori produttivi. Le opzioni saranno realizzate dalle scuole, d'intesa con le Regioni, a partire dal secondo biennio, nei limiti delle dotazioni organiche disponibili, solo se comprese, in numero contenuto, in un apposito elenco nazionale. L'iter è da completarsi entro la fine del 2011 per l'avvio nel 2012-2013 con il primo anno del secondo biennio. Non saranno avviate per tutti quei profili raggiungibili con le curvature delle quote di autonomia e flessibilità già previste dai regolamenti di riordino che le istituiscono.

Ad avviso della Uil il loro contenimento è necessario per evitare una nuova frammentazione di percorsi ed indirizzi, anche con l'impegno più deciso delle regioni nella definizione dei piani territoriali dell'offerta. Data la connotazione fortemente tracciata dalla territorialità dell'offerta specifica potrebbe essere presa in considerazione una valutazione dei crediti acquisiti per la prosecuzione in ambito di filiera formativa.

Nella definizione degli ambiti si dovrà tener conto non solo dei piani di sviluppo strategico a livello nazionale e comunitario, ma anche dei documenti di sviluppo delle singole realtà regionali quando coadiuvanti nel delineare linee guida d'intervento (si pensi, ad esempio, ad aree insulari dove la politica dei trasporti e della logistica ad essa connessa è, per necessità, particolarmente sentita).

I criteri presi a riferimento saranno coerenza con trend strategici (ad esempio per l'industria oc-

chialiera o per le produzioni ceramiche industriali) le prospettive di sviluppo occupazionale, opportunità di integrare la formazione nei successivi corsi Its e Ifts. Per il settore trasporti l'opzione si articolerà in due segmenti: conduzione del mezzo e costruzione del mezzo tenendo a riferimento le tre componenti: terrestre, marittima e aerea, un'opzione riguarderà la chimica conciararia.

Autonomia e progettualità

Risulta assente dalle bozze di decreti ogni riferimento al ruolo dell'autonomia scolastica. Va chiarito che per tali nuovi percorsi valgono i principi generali che regolamentano le linee guida e gli esiti di apprendimento degli indirizzi già adottati.

Particolarmente per il quinto anno, anche in relazione alla elaborazione delle abilità, conoscenze e competenze, gli indirizzi pedagogici vanno versati alla forte connotazione orientativa ed alla snellezza, favorevole alla trasversalità delle competenze mirate al mercato del lavoro.

Tempi

La forte connessione tra le opzioni ed i percorsi già avviati rendono necessaria la messa a disposizione, entro l'autunno 2011, di linee guida, risultati di apprendimento ecc. capaci di supportare, nei tempi adeguati le condizioni di concreta operabilità per le scuole.

Classi di concorso

Per dare piena attuazione manca infine un passaggio fondamentale per la messa a regime dei nuovi ordinamenti: le classi di concorso. Su queste manca il parere del Consiglio di Stato necessario per le commissioni parlamentari. La questione dolente rischia di prolungare oltremodo la gestione transitoria che non pochi problemi crea alle scuole ed agli insegnanti. Potrebbe essere utile quindi accertare anche i fabbisogni delle opzioni e procedere ad un unico processo di adozione.

Scuole italiane all'estero, prove a dicembre

Prove linguistiche, a luglio il bando

DI ANGELO LUONGO

Ormai in dirittura d'arrivo l'indizione delle prove linguistiche per il personale docente e Ata di ruolo della scuola per prestare servizio nelle istituzioni scolastiche e universitarie all'estero. Entro luglio la pubblicazione da parte del Miur e del Mae del bando che prevede lo svolgimento delle prove di accertamento della conoscenza delle lingue straniere (francese, inglese, spagnolo, tedesco), per il conseguimento dell'idoneità utile all'inserimento nelle graduatorie per la destinazione all'estero.

I candidati dovranno inviare la domanda di ammissione alla prova o alle prove esclusivamente per via telematica, entro 30 giorni dalla pubblicazione. La procedura prevede, come disciplinato dal vigente Ccnl scuola, che dopo l'espletamento delle prove linguistiche, che si svolgeranno presumibilmente entro dicembre 2011, con una successiva Ordinanza del Ministero degli esteri, saranno impartite disposizioni per la valutazione dei titoli che concorreranno, con l'idoneità acquisita, al punteggio complessivo, utile per l'inserimento in dette graduatorie. Alle prove è

ammesso il personale docente e Ata (limitatamente ai Dsga e agli assistenti amministrativi) che, dopo l'anno di prova, abbia prestato almeno un ulteriore anno di effettivo servizio a tempo indeterminato nella classe di concorso (per i docenti di scuola secondaria di I e II grado), nel posto (per i docenti di scuola dell'infanzia di scuola primaria e), nella qualifica (per il personale Ata) in cui è titolare all'atto della domanda. L'accertamento è effettuato sulla base di test articolati in 40 quesiti a risposta multipla nella lingua straniera oggetto della prova.

I parametri di valutazione saranno resi noti ai candidati immediatamente prima dell'inizio della prova. La durata di ciascuna prova è fissata in 60 minuti. Il livello richiesto della conoscenza della lingua straniera è correlato alla tipologia delle istituzioni per le quali il candidato intende partecipare. Superano la prova i candidati che riportano un punteggio di almeno 56/80. Il Dipartimento estero della Uil scuola ha predisposto uno specifico servizio di assistenza e di informazione on line per gli iscritti interessati, al quale rivolgersi scrivendo a estero@uilscuola.it

Messa in mora del Miur attraverso un atto di diffida per sbloccare il pagamento dei 180 euro

Ata, sbloccare l'una tantum

Migliaia di adesioni all'iniziativa promossa dalla Uil Scuola

Sta raccogliendo migliaia di adesioni l'iniziativa di messa in mora del Miur attraverso un atto di diffida per sbloccare il pagamento dei 180 euro dell'una tantum destinati al personale Ata, in servizio nell'anno scolastico 2008/2009.

Vediamo in dettaglio di cosa si tratta: con la sottoscrizione in via definitiva in data 15 dicembre 2010 dell'accordo per la erogazione dell'una tantum di 180 euro la somma doveva essere corrisposta, mediante i ruoli di spesa fissa al personale interessato. Stiamo parlando della firma definitiva di un contratto integrativo siglato a dicembre 2009, attraverso il quale sono state ripartite le economie derivanti dallo slittamento dell'attribuzione delle posizioni economiche previste della sequenza contrattuale del 25/7/2009.

Beneficiario è il personale Amministrativo tecnico ed au-

siliario in servizio nell'anno scolastico 2008/2009, con contratto di lavoro a tempo indeterminato e il personale non di ruolo con contratto di lavoro di durata annuale o sino al termine dell'attività didattica.

Presso le segreterie provinciali è disponibile il modello di diffida per attivare la procedura per la corresponsione di quanto dovuto

Nei primi giorni di febbraio 2011 il Ministero dell'istruzione procedeva, per il tramite delle scuole, a una rilevazione puntuale del personale avente titolo al pagamento.

La Uil Scuola, dopo incontri e ripetuti interventi di sollecito che si sono rivelati infruttuosi ed avendo riscontrato che non sussistono elementi tali da impedire il pagamento ha attivato un'azione di messa in mora dell'Amministrazione e predisposto un atto di diffida per chiedere l'immediato pagamento delle somme dovute.

Presso le segreterie provinciali di Uil Scuola è disponibile il modello di diffida per attivare la procedura coattiva per la corresponsione di quanto dovuto.

I segretari provinciali della Uil Scuola stanno curando la raccolta delle diffide per l'invio alle scuole e, in copia, alla segreteria nazionale che ne organizzerà la consegna ai dirigenti del Miur.

Sul nostro sito www.uil-scuola.it tutti gli sviluppi della vertenza per l'immediato pagamento dell'una tantum.

Focus sulla manovra

Il provvedimento si compone di quattro parti: la prima dedicata al contenimento dei costi della politica (indennità per i parlamentari, voli di Stato, auto blu); la seconda alle misure generali di contenimento della spesa; la terza alle disposizioni in materia di entrate tributarie; la quarta a misure per sostenere lo sviluppo.

Una manovra da 47 miliardi (ma è possibile che anche la cifra subisca variazioni) che oltre a reperire risorse è ricca anche di norme «ordinamentali» che potrebbero però cadere durante il cammino parlamentare perché non risponderebbero al carattere d'urgenza proprio del veicolo legislativo (il decreto) scelto dal Governo. Ecco un breve panorama, momentaneo, di quanto previsto:

MANOVRA DA 47 MLD.

Varrà un miliardo e mezzo sul 2011, 5,5 miliardi sul 2012, 20 miliardi sul 2013 e 2014

FORFAIT 5% PER IMPRENDITORI UNDER 35.

I giovani imprenditori e i cassintegrati potranno contare su un regime fiscale di favore: un forfait del 5% complessivo che durerà per 5 anni. Ma bisognerà vedere se l'agevolazione reggerà allo sfoltimento contestualmente deciso con la delega fiscale.

PENSIONI, STOP A RIVALUTAZIONE

Se superano cinque volte il minimo niente rivalutazione. Rivalutazione al 45% se superano il trattamento minimo di tre volte. Quindi con una pensione di circa 2.300 euro al mese (30.500 l'anno per 13 mensilità) niente rivalutazione, con una pensione di 1.400 euro (18.300 l'anno) la rivalutazione si dimezza.

DA 2020 ETÀ PENSIONE DONNE SALE 1 MESE.

Aumento soft per arrivare da 60 anni a 65 anni nel settore privato: l'ultimo scaglione è fissato al 2032.

BLOCCO TURNOVER P.I.

Confermata la misura che prolunga lo stop alle assunzioni (non riguarda la scuola).

STOP RINNOVO CONTRATTI P.A.

Proroga di un anno per il congelamento degli stipendi degli statali (sono salvi gli scatti per la scuola).

SUPER-BOLLO SU BOLIDI.

Varrà solo sulle auto di grande cilindrata, oltre 225 kw.

OCCHIO ALLE MALATTIE PRE WEEKEND.

Se il dipendente pubblico si ammalia il giorno prima della giornata non lavorativa c'è visita fiscale.

ENTRO ANNO ACCORDI VENDITA CASE EX IACP.

Case popolari presto in vendita con intese tra governo e regioni ed enti locali.

ANCHE IN 2012 BONUS PRODUTTIVITÀ LAVORO.

Il Governo, sentite le parti sociali, provvede entro il 31 dicembre 2011 alla determinazione del sostegno fiscale e contributivo in questione «nei limiti delle risorse stanziare con la legge di stabilità».

SANATORIA SU LITI FISCALI SOTTO 20.000 EURO

Per ridurre il numero delle pendenze giudiziarie e quindi concentrare gli impegni amministrativi e le risorse «sulla proficua e spedita gestione del procedimento».

DA ENTI LOCALI 9,7 MLD

Il concorso alla manovra delle regioni a statuto speciale, delle regioni a statuto ordinario, delle province e dei comuni è quantificabile in complessivi 3.200 milioni di euro nell'anno 2013, e 6.500 milioni di euro a decorrere dall'anno 2014.

COSTI POLITICA

Alla riduzione degli stipendi si aggiunge il ridimensionamento di auto e aerei «blu» (tutto da verificare).

ORARI NEGOZI

Nei comuni di interesse turistico e nelle città d'arte, in via sperimentale, gli esercizi commerciali non saranno più tenuti a rispettare gli orari di apertura e chiusura.

ELECTION DAY

Previsto l'accorpamento tra le elezioni politiche o amministrative in un'unica giornata, «tranne i referendum».

5X1000 ALLA CULTURA.

A partire dal prossimo anno i cittadini italiani potranno destinare il 5 x mille per la tutela, promozione e valorizzazione dei beni culturali.

TICKET SANITARI

Tornano dal prossimo anno sia sulle visite specialistiche e sugli esami diagnostici (10 euro) che sui codici bianchi del pronto soccorso (25 euro).

QUOTE LATTE

Stop alla riscossione coattiva.

TASSE FINANZA

Arriva il 35% sul trading bancario e l'imposta di bollo dello 0,15% sulle transazioni finanziarie

La posizione della Uil sul fisco. Angeletti: si passi ai fatti

Ridurre le tasse su lavoro e pensioni

Sono due le anomalie italiane: evasione fiscale e costi della politica. E la manovra non affronta nessuna delle due». È il giudizio del segretario generale della Uil **Luigi Angeletti** che chiede «un confronto al governo» sul tema. «Abbiamo il record universale del numero di persone elette, dice, oltre 145 mila tra Stato, Regioni, Province, Comuni. Elette per spendere i nostri soldi. Da lì si deve partire per ridurre le spese. Quello doveva essere il biglietto da visita della manovra per poi proseguire con tutto il resto». La Uil, sollecita interventi «più importanti sulla riduzione dei costi della politica. Il Parlamento, deve riunirsi e decidere una riduzione del 30%». A questo proposito, Angeletti fa sapere di aver «già deciso di tenere un presidio tutti i giorni in cui c'è il dibattito parlamentare sulla manovra». Un presidio che, anticipa, sarà accompagnato dallo slogan: «Voi rappresentate il popolo. Date l'esempio. Cominciate voi». Altro tema caldo è quello del fisco. Qualche dato a confronto. In base all'analisi condotta dal gruppo di lavoro «Economia non osservata e flussi finanziari» dell'Istat, il sommerso in Italia rappresenta una fetta importante del pil: nel 2008 l'ampiezza dell'economia in nero oscillava tra un minimo di 255 e un massimo di 275 miliardi. Secondo i dati elaborati dalla Uil, per oltre 11,1 milioni di contribuenti, il 27% del totale, le addizionali comunali e regionali Ipraf quest'anno aumenteranno. Per la Uil va approvata una legge per la riforma fiscale che, nel rispetto dei vincoli di bilancio, riduca il peso delle imposte su lavoro, famiglia e investimenti compensandolo con il contrasto all'evasione fiscale, con una maggiore tassazione sui consumi pregiati, con la tassazione delle rendite e delle transazioni finanziarie, con l'eliminazione di privilegi e agevolazioni fiscali improprie. Quel che viene evidenziato è il forte disagio delle categorie dei lavoratori del pubblico impiego ulteriormente penalizzati dalle decisioni sino ad ora rese note, e sollecita il rilancio della contrattazione nel settore.

NAPOLITANO

Fiducia nell'Italia

Giorgio Napolitano fa sentire la sua voce sulla manovra da Oxford, in occasione del conferimento della laurea honoris causa. Si tratta una manovra che l'Europa ci chiede per dare stabilità ai conti pubblici e proteggere il nostro paese dalla speculazione e dai rischi del debito. Bisogna avere fiducia nell'Italia - ha detto Napolitano - si possono creare le condizioni per uno sforzo convergente che è indispensabile di fronte alle scelte che ci attendono, a cominciare dalla manovra di rientro del debito pubblico. Quello che colgo in una cerimonia come quella che si è svolta oggi ad Oxford - ha aggiunto il presidente della Repubblica - è la conferma di quali straordinarie riserve di ammirazione, di riconoscimento e di apprezzamento per la nostra storia e la nostra cultura ci sono nel mondo. L'Italia di oggi deve essere all'altezza di quella del Risorgimento. Noi, con le celebrazioni del 150° dell'Unità d'Italia, abbiamo fatto una celebrazione non retorica, critica, che ha messo in luce tutti gli aspetti, ma anche la capacità del Risorgimento di mettere insieme personalità così diverse come Cavour, Mazzini, Garibaldi che, a dispetto delle loro divergenze ideali e politiche, al momento opportuno, seppero convergere per realizzare un grande obiettivo comune.

Infine, sottolinea la necessità che gli eventuali risparmi sul fronte previdenziale vengano utilizzati per incrementare le pensioni frutto di decenni di contributi e che, oggi, rischiano di finire al di sotto dei livelli di sussistenza. È necessario un confronto nelle sedi istituzionali preposte per ottenere una manovra che tenga conto delle rivendicazioni sindacali. In mancanza di risposte soddisfacenti sull'insieme di questi punti metteremo in campo iniziative di mobilitazione.

Il decreto legge ha superato l'esame della Camera dei deputati e ora è all'esame del Senato

Le graduatorie saranno triennali

Tra le novità, si potrà cambiare provincia e niente più «code»

DI PASQUALE PROIETTI

Potremmo definire il 2011 l'anno del precariato e delle graduatorie. In tutti i sensi, sia perché si rinnovano tutte le graduatorie sia perché da mesi il confronto è tutto centrato sul problema del precariato, per le modifiche alle regole del reclutamento e per le attese sulle nomine in ruolo.

L'anno delle graduatorie a esaurimento, completamente rinnovate e corrette; l'anno di quelle di terza fascia d'istituto dei docenti, anche queste con qualche novità; l'anno di quelle di terza fascia Ata, ma queste verranno definite più in là, probabilmente tra settembre e ottobre.

Le domande per le graduatorie ad esaurimento sono state già presentate ma, mentre andiamo in stampa, sono ancora «sub sudice», non essendo ancora stato convertito il decreto legge 70/2011 che sulla materia ha introdotto novità rilevanti.

Il decreto legge ha già superato l'esame della Camera dei deputati e ora è all'esame del Senato. Qui è ripresa la guerra degli emendamenti che, se dovessero passare, renderebbero indispensabile per l'approvazione una seconda lettura da parte della Camera, con l'inevitabile allungamento dei tempi di approvazione, con ripercussioni sulla definizione delle graduatorie e sul loro utilizzo.

A settembre non manca molto e l'avvio dell'anno scolastico ne risentirebbe sicuramente, con esiti non certo positivi.

Ad oggi, al netto delle possibili modifiche, le novità riguardano:

- la **validità delle graduatorie** stesse che in futuro sarà triennale e non più biennale;

- la **possibilità di cambiare provincia**, con inserimento in una sola, senza più «code»;

- l'**obbligo**, per i docenti nominati in ruolo, di **permanere in effettivo servizio** nel-

la provincia di titolarità per almeno cinque anni prima di poter presentare domanda di trasferimento, assegnazione provvisoria o utilizzazione in altra provincia;

- la **tempistica di tutte le operazioni**, comprese le nomine in ruolo, che, anziché al 31 luglio, viene spostata al 31 agosto;

- la **«speciale valutazione» del servizio** al personale per il lavoro svolto in modo continuativo in «pluriclassi» di sedi situate in zone disagiate. I criteri di definizione del punteggio dovranno essere definiti con un decreto del Miur.

Dobbiamo solo aspettare e vedere cosa accadrà.

Legato a queste vicende, almeno nella tempistica, è il decreto ministeriale per il rinnovo delle graduatorie d'istituto che dovrebbe essere emanato a giorni.

È passata ormai qualche settimana dal confronto tra l'amministrazione e i sindacati e, mentre andiamo in stampa, ci risulta che la bozza di

decreto sia ormai definita.

L'orientamento del Miur è quello di pubblicarla non appena sarà fatta chiarezza sulle graduatorie ad esaurimento che, ai fini della funzionalità del sistema scuola, sono sicuramente più importanti.

Per la presentazione delle domande dovranno essere utilizzati gli specifici modelli (A/1, A/2 o A/2-bis), a seconda della situazione, mentre per la scelta delle scuole dovrà essere presentato il modello B.

Il modello B dovrà essere presentato da tutti coloro che richiedono l'inclusione nelle graduatorie d'istituto, quindi anche da coloro che sono inseriti in quelle ad esaurimento, per l'inserimento in I fascia.

Quest'ultima operazione va effettuata con modalità web, in due fasi. Propedeutica alla domanda è la registrazione al sistema, secondo le procedure indicate nell'apposita sezione dedicata «Istanze online - presentazione delle istanze via web - registrazione», presente nel sito internet www.pubblica.istruzione.it.

Ma la novità più rilevante, sempre se le cose non cambiano all'ultimo momento, riguarda il sostegno.

Mentre non cambia nulla per gli elenchi di sostegno di scuola dell'infanzia, primaria e di scuola media di primo grado, il decreto innova per la III fascia delle scuole secondarie di secondo grado.

Per quanto riguarda le aree, l'amministrazione, sulla base delle proposte scaturite dal nostro convegno del 15 novembre scorso, è orientata a sperimentare l'area unica, attraverso la costituzione di un unico elenco, con le stesse modalità adottate nella scuola media.

Se così sarà, come è auspicabile, potremmo senz'altro dire che è stato premiato l'impegno e lo sforzo di approfondimento che la Uil ha prodotto negli ultimi mesi, attraverso un serrato e proficuo confronto tutto interno all'organizzazione, con un metodo di lavoro ormai sperimentato e che sta dando i suoi frutti. Staremo a vedere.

Un confronto ministero-sindacati per dare attuazione ai provvedimenti per i non confermati

Salvaprecari, dopo il via libera va aperto un tavolo con Miur e regioni

DI GIUSEPPE D'APRILE

Con il via libera dato dall'Aula della Camera dei deputati alla fiducia posta dal governo sul maxi emendamento interamente sostitutivo del ddl di conversione del decreto Sviluppo verranno prorogati i benefici del «salvaprecari» relativamente al personale della scuola che nell'a.s. 2011/12 non potrà stipulare, per carenza di posti, contratto di supplenza della stessa tipologia di quello dell'anno precedente o, comunque, dell'ultimo anno lavorativo nel triennio precedente.

Una misura a sostegno del reddito e del lavoro fortemente voluta dalla Uil Scuola già nel 2009 e sollecitata lo scorso mese per essere reiterata per far sì che la differenza tra il numero delle persone che lavoravano prima e quelle che lavoreranno dopo gli effetti della manovra triennale sia la più bassa possibile, che gli effetti siano portati al minimo possibile.

Il numero dei docenti e degli Ata beneficiari del decreto salvaprecari, nell'anno scolastico 2009/10 (decreti 82 e 100), è stato complessivamente di 28.544.

• docenti 23.730 di cui di-

sponibili per i contratti regionali 5.660

• Ata: 4.814 di cui disponibili per i contratti regionali 1.156

Nel 2010/11 (decreti 68 e 80) i beneficiari ammontano complessivamente a 45.062.

• docenti 31.899 di cui disponibili per i contratti regionali 15.199

• Ata: 13.163 di cui disponibili per i contratti regionali 6.799

Riproponiamo l'esigenza di un confronto ministero-sindacati per dare piena e rapida attuazione ai provvedimenti destinati a coloro che non vedranno riconfermato l'incarico, per mettere a punto, come gli altri anni, anche il sistema delle intese tra Miur e Regioni e per individuare interventi che modifichino l'attuale assetto del personale precario della scuola.



Intese Miur regioni Inps 2009/10 - 2010/11

REGIONE	2009/10	2010/11
Basilicata	7.200.000 euro	6.300.000 euro
Calabria		7 milioni di euro
Campania	10 milioni di euro	20 milioni di euro
Lazio		5 milioni di euro
Liguria	3 milioni di euro (utilizzati nel 2010/11)	
Lombardia	15 milioni di euro	
Marche	1.200.000 euro (utilizzati anche per il 2010/11)	
Molise	2.500.000 euro	1.100.000 euro
Piemonte	7.200.000 euro	8.200.000 euro
Puglia	25 milioni di euro	20 milioni di euro
Sardegna	20 milioni di euro	
Sicilia	55 milioni di euro (utilizzati anche per il 2010/11)	
Umbria	450.000 euro	350 mila euro
Veneto	2.300.000 euro	2 milioni di euro

ELEZIONI RSU Napoli, netta affermazione di Uil Scuola

Netta affermazione dei candidati della lista della Uil Scuola nelle elezioni suppletive per le Rappresentanze sindacali unitarie (Rsu) che si sono svolte dal 23 al 25 maggio a Napoli. I voti ottenuti dalle liste e dai candidati Uil Scuola sono stati 1.444 pari al 25,79%.

Se si confrontano percentualmente questi dati con la tornata elettorale del 2006 la crescita assoluta di consensi si attesta sopra al 10% (+10,27%).

L'esito elettorale nelle 70 scuole coinvolte fornisce un campione significativo dell'orientamento dei lavoratori della scuola.

Il successo in queste elezioni delle Rappresentanze sindacali unitarie (Rsu), che si aggiunge all'aumento degli iscritti, conferma quanto sia importante una azione sindacale libera, chiara e concreta, finalizzata a rappresentare i problemi dei lavoratori e a trovare le soluzioni possibili.

Si conferma la forza e il radicamento del sindacato e il ruolo fondamentale delle Rsu, solido riferimento nel posto di lavoro.

Il ministero dell'istruzione, in una nota, ha fornito dettagliate istruzioni per il pagamento

Si passa al cedolino unico

L'accessorio viene liquidato direttamente in busta paga

DI ANTONELLO LACCHEI

Con la nota n. 3980 del 16/5/2011, il Miur, d'intesa con il Ministero dell'economia e delle finanze, fornisce alle scuole le istruzioni per il pagamento dell'accessorio insieme allo stipendio, attraverso il cedolino unico.

Con questa circolare viene ribadito che la retribuzione accessoria verrà liquidata direttamente in busta paga e che la contrattazione di istituto viene confermata nei tempi e sulle materie previste dal contratto.

Infatti:

- i pagamenti avverranno tramite Banca d'Italia su input del Mef;

- il dirigente scolastico deve formalizzare la proposta contrattuale non oltre il 15 settembre (art. 6 Ccnl 2007) - a questo proposito ricordiamo che lo stesso Ccnl prevede che i compensi vengano liquidati entro il 31 agosto di ogni anno (artt. 4 e 6);

- le modalità di contrattazione rimangono invariate e gli incarichi devono essere formalizzati per iscritto agli interessati;

- gli impegni di spesa non vanno riportati in bilancio anche se dal prossimo anno il Miur provvederà a modificare gli attuali modelli per consentire alle scuole di registrare gli

Tutti i compensi devono essere pagati entro agosto

Ricordiamo che tutti i compensi accessori devono essere liquidati entro il 31 agosto, attraverso il cedolino unico, dopo aver esaurito le somme giacenti nei bilanci delle scuole e più precisamente quelle relative a:

- art. 30 - attività aggiuntive ed ore eccedenti docenti;
- art. 33 - funzioni strumentali;
- art. 43, c. 4 - ore aggiuntive docente tutor;
- art. 47 - incarichi specifici Ata;
- art. 87 - attività complementari di educazione fisica;
- art. 88 - compensi liquidati con il fondo d'istituto del Ccnl 29/11/2007;
- i compensi per gli esami di Stato conclusivi della scuola secondaria di II grado;
- le competenze dovute al personale della scuola per i corsi di recupero.

Con la nota del 20 giugno 2011, prot. n. 5020 sugli impegni di spesa per le supplenze brevi e saltuarie (disponibile sul sito Uil Scuola) la Direzione generale per la politica finanziaria e per il bilancio del Miur attiva una rilevazio-

ne dei fabbisogni e ribadisce che l'ammontare degli impegni da registrare in bilancio per le supplenze brevi e saltuarie deve coincidere con l'importo complessivo dei contratti di supplenza effettivamente sottoscritti e che è contrario alle norme di contabilità utilizzare una previsione di spesa o, comunque, qualunque importo che non trovi corrispondenza in un contratto effettivamente stipulato.

Invita inoltre il revisore dei conti a verificare che gli impegni di spesa per supplenze siano strettamente corrispondenti ai contratti di supplenza perfezionati nel relativo esercizio finanziario, e riportati nell'apposito registro dei contratti.

Inoltre ricorda che le spese per ore di supplenza in sostituzione dei colleghi assenti nonché la spesa per il sostituto del dirigente scolastico o del Dsga non sono contratti di supplenza breve e che, quindi, tali somme devono essere contabilizzate utilizzando l'apposita voce del piano dei conti (anch'esse pagate entro il 31 agosto).

impegni di spesa assunti;

- la liquidazione dei compensi agli interessati rimane invariata ed avverrà sulla base delle comunicazioni che le scuole effettueranno «loro dipendente» e non più «loro Stato», visto che la competenza è del Mef per i versamenti delle relative ritenute;

- l'ordine di pagamento a firma del Dirigente scolastico e del Direttore dei servizi., al Tesoro deve essere disposto nei limiti delle disponibilità della

scuola.

Rientrano nella procedura tutti i compensi accessori ed in particolare quelli relativi a:

- art. 30 - attività aggiuntive ed ore eccedenti docenti,
- art. 33 - funzioni strumentali;
- art. 43, c. 4 - ore aggiuntive docente tutor;
- art. 47 - incarichi specifici Ata;
- art. 87 - attività complementari di educazione fisica;
- art. 88 - compensi liquidati

con il fondo d'istituto del Ccnl 29/11/2007;

- i compensi per gli esami di Stato conclusivi della scuola secondaria di II grado;

- le competenze dovute al personale della scuola per i corsi di recupero.

Continuano invece ad essere pagati secondo le modalità ordinarie i compensi erogati dalle scuole con risorse assegnate da enti terzi nonché i compensi per il personale coinvolto nelle attività di cui all'art. 9 del cita-

to Ccnl (aree a rischio).

Una mail ad ogni scuola per comunicare le somme per salario accessorio ed esami di stato. Con una nota personalizzata per ogni istituzione scolastica la Direzione generale per la politica finanziaria del Miur sta comunicando la dotazione a disposizione di ciascuna scuola già caricata al sistema nonché il capitolo di spesa e i piani gestionali ai quali devono essere imputati i compensi accessori relativi. Tali somme sono disponibili per le operazioni di pagamento attraverso il «cedolino unico». La nota ricorda inoltre che le somme sono calcolate al netto dei contributi previdenziali ed assistenziali a carico dello Stato e dell'Irap e fornisce alcune indicazioni operative per l'accesso. In una ulteriore comunicazione il Miur informa che è stata resa disponibile una quota di € 2 mila per ciascuna classe terminale di corso per gli esami di Stato conclusivi dei corsi di studio della scuola secondaria superiore, fermo restando l'assegnazione della quota di € 4 mila per ciascuna classe terminale, comunicata con le istruzioni relative al Programma Annuale 2011 e che provvederà a rendere disponibile l'ulteriore quota di € 2 mila non appena perfezionati i decreti di variazione in via di approvazione da parte del Ministero dell'economia e delle finanze.

Dirigenti, via al concorso

Mentre andiamo in stampa dal Miur viene la conferma che il bando di concorso per 2.386 posti di dirigente dovrebbe essere pubblicato a breve sulla G.U. Tra il 15 e il 20 agosto saranno pubblicati i 5.750 test a risposta multipla, mentre la prova di pre-selezione si svolgerà tra il 15 e il 20 settembre. Le domande si presenteranno online, con registrazione presso la scuola di servizio. Alla data odierna non è ancora disponibile la suddivisione dei posti a livello regionale. Pubblichiamo una sintesi di massima dei requisiti e delle prove. Il testo non appena ufficiale sarà pubblicato sul sito Uil Scuola.

Chi può partecipare: Personale docente ed educativo in servizio nelle istituzioni scolastiche statali - in possesso di laurea magistrale o titolo equiparato ovvero di laurea conseguita in base al precedente ordinamento; - con servizio effettivamente prestato, effettuato per almeno 180 giorni per anno scolastico, dopo la nomina in ruolo, di almeno cinque anni in qualsiasi ordine di scuola, con esclusione dei periodi di retrodatazione giuridica.

Procedure: A) Prova Preselettiva (livello nazionale): prova «oggettiva» (test) consistente in 100 domande a risposta multipla, da completare in 60 minuti; i quesiti sono diretti all'accertamento delle conoscenze di base per l'espletamento della funzione dirigenziale in relazione alle tematiche presenti nel bando, ivi comprese quelle sull'uso delle apparecchiature e delle applicazioni informatiche più diffuse nonché sull'uso di una lingua straniera (livello B1 del QE), prescelta dal candidato tra francese, inglese, tedesco e spagnolo. È superata con un punteggio non inferiore a 80/100 (non concorre alla formazione del voto finale nella graduatoria di merito); B) Due prove scritte, uniche su tutto il territorio nazionale, nella stessa data • elaborato relativo alle tematiche previste dal bando; • risoluzione di un caso; C) Colloquio interdisciplinare: accerta la preparazione professionale del candidato anche con eventuali riferimenti ai contenuti degli elaborati scritti; accerta, altresì, la capacità di conversazione su tematiche educative nella lingua straniera prescelta dal candidato; D) Periodo obbligatorio di formazione e tirocinio: • di durata non superiore a quattro mesi e, comunque, non inferiore a tre; • l'attività di formazione si svolge parte in presenza e parte con strumenti info-telematici.

a cura di Lello Macro

Ata, Italia condannata in sede comunitaria

La Corte dei diritti dell'uomo di Strasburgo con sentenza del 7 giugno 2011 ha condannato l'Italia per violazione degli articoli 6 della Convenzione europea dei diritti dell'uomo e dell'art. 1 del protocollo n. 1 della Convenzione l'Italia per il mancato riconoscimento, ai fini retributivi, dell'anzianità maturata dal personale Ata trasferito dagli enti locali allo Stato, con la legge 124 del 1999. L'Organo di giustizia ha invitato le parti a trova-

re una soluzione transattiva sul risarcimento del danno spettante ai lavoratori, rinviando la sentenza definitiva, in mancanza di accordi, ad altra udienza. Questo pronunciamento, dunque, non avrà effetti immediati, considerato che rinvia la soluzione ad una intesa tra le parti.

La Uil Scuola segue attentamente, attraverso l'Ufficio Legane nazionale la questione per valutare eventuali margini di intervento giurisdizionale e conferma il proprio impegno per una soluzione contrattuale. La vicenda dell'inquadramento del personale scolastico transitato dagli Enti locali per effetto della legge 124 del 1999, si è sviluppata negli anni in diverse fasi. Questo personale che dipendeva da Comuni e Province è passato dagli enti di provenienza alle dipendenze dello Stato, continuando a svolgere le medesime mansioni, spesso nei medesimi luoghi di lavoro. La legge prevedeva un primo inquadramento con lo stipendio in godimento e successivamente una ricostruzione di carriera, che l'amministrazione ha sempre effettuato, per

contenere la spesa, in modo sfavorevole nei confronti dei transitati. Questo atteggiamento ha prodotto un contenzioso colossale. All'inizio le sentenze dei giudici confermate dalla Cassazione hanno riconosciuto ai ricorrenti tutta l'anzianità pregressa maturata prima del passaggio allo Stato. Poi la legge finanziaria 2006, della quale la Corte costituzionale ha riconosciuto la legittimità, ha stabilito che l'art. 8 della legge 124 del

1999 deve essere interpretato nel senso che al personale Ata ed Itp proveniente dagli Enti Locali l'anzianità nei ruoli dello Stato è riconosciuta in riferimento al «maturato economico». Dunque la questione, chiusa dal punto di vista giurisdizionale, resta irrisolta per i lavoratori coinvolti che protestano a ragione, non vedendo vie di uscita. Attraverso l'azione sindacale siamo riusciti ad ottenere un riscontro

in un ordine del giorno della Finanziaria 2008, che rinvia la soluzione alla contrattazione. Nel nostro documento del 30 giugno 2009 che traccia linee rivendicative per l'apertura del negoziato contrattuale del personale della Scuola, indirizzato all'Aran e ai ministri Gelmini e Brunetta abbiamo posto, come nodo problematico, la questione dell'inquadramento economico del personale ex Enti locali. Il pronunciamento definitivo della Corte di giustizia europea potrebbe rappresentare l'elemento per indurre il Governo, la politica e la contrattazione ad affrontare e risolvere questa complicata vicenda.

Antonello Lacchei



La Ragioneria dello stato: la richiesta di contributi alle famiglie non è legittima

I rilievi degli ispettori alle scuole

Di Menna: ministero sostenga istituti in modernizzazione

La richiesta di contributi alle famiglie non è legittima ed è stata sanzionata dagli ispettori del ministero dell'Economia. La Ragioneria generale dello stato precisa infatti che «indebito l'accollo alle famiglie degli alunni di contributi dovuti in forma obbligatoria dagli Istituti».

È uno dei rilievi più diffusi formulati nel corso di viste ispettive alle scuole, che la Ragioneria ha raccolto in un documento corredato dall'elenco delle norme non rispettate.

Sul fronte delle competenze stipendiali, gli ispettori, hanno rilevato casi di «omesso versamento di contributi Inps e ritenute erariali, con il successivo accollo di sanzioni e interessi di mora che hanno provocato un danno all'erario».

Ed ancora riguardo alle procedure di spesa che è «indebito accollo, da parte degli Istituti, di spese di manutenzione ordinaria e straordinaria degli edifici, a carico, invece, dell'Amministrazione provinciale».

Quindi se a pagare doveva essere la Provincia, quei soldi



potevano essere finalizzati diversamente.

All'attenzione dell'attività ispettiva anche l'erogazione ai dirigenti scolastici di indennità accessorie per aver svolto attività di coordinamento (es. attività prestata in occasione di corsi e/o seminari) contravvenendo alla norma che stabilisce la natura onnicomprensiva dello stipendio dei Dirigenti».

Il documento del ministero dell'Economia raccoglie comportamenti e pratiche non corrette. I risultati dell'attività ispettiva - spiega la Uil - nei rilievi che abbiamo riportato ad esempio,

danno un riscontro concreto a quanto sostenuto dalla Uil.

Quel che stupisce - fa notare Massimo Di Menna, segretario generale della Uil Scuola - non è che la Ragioneria dello Stato abbia predisposto i controlli, ma il fatto che - in modo preventivo - il Miur non abbia attivato alcun supporto, nessuna procedura di monitoraggio, di informazione soprattutto se pensiamo alle tante innovazioni. Siamo di fronte all'ennesimo caso in cui - aggiunge Di Menna - seguendo un metodo tutto burocratico il ministero dell'Istruzione si è limitato a diramare circolari, senza alcun intervento successivo di «servizio» alle scuole. Ciò che serve - a parere del segretario della Uil Scuola - è una sorta di rivoluzione copernicana: superare la gestione tutta burocratica del ministero e trasformare il Miur in istituzione tecnico professionale di supporto alle scuole nei processi di innovazione e di modernizzazione.

VI congresso mondiale dell'IE a Città del Capo, 22-26/7

DI ROSSELLA BENEDETTI

Fino in capo al mondo per difendere la qualità dell'Educazione, questo è il viaggio che noi della Uil Scuola ci apprestiamo a fare per mantenere alto l'impegno dei sindacati in tutto il mondo in difesa dell'Educazione come diritto di tutti e come leva principale per lo sviluppo economico sostenibile di ogni Paese.

Dal 22 al 26 luglio, infatti, i rappresentanti di circa 400 sindacati della scuola, dell'università e della formazione professionale di 170 Paesi si incontreranno a Città del Capo, in Sudafrica, per celebrare il VI Congresso mondiale dell'Internazionale dell'Educazione, il cui tema principale è per l'appunto «Costruire il futuro attraverso un'Educazione di qualità».

Nei cinque giorni di lavoro, verranno affrontati anche argomenti quali «Un'educazione di qualità per una società inclusiva», «Il futuro dell'Educazione oltre la crisi economica», «La collaborazione tra sindacati a livello nazionale ed internazionale» e «Costruire un'educazione di qualità».

I partecipanti potranno scambiare le proprie esperienze durante le riunioni plenarie, nei forum tematici (pari opportunità, università, diritti dei lavoratori Lgbt, popolazioni autoctone) e nei gruppi di lavoro.

In questa sede, le istanze nazionali si confrontano con la realtà variegata delle politiche mondiali sull'educazione, i sindacalisti di Paesi diversissimi fra loro costruiscono reti di informazioni per organizzare campagne di sensibilizzazione su scala mondiale allo scopo di ottenere il risultato comune dell'accesso a un'educazione di qualità per tutti.

L'attivismo sindacale, specialmente in condizioni di repressione delle libertà civili, è parte fondante della condizione di ogni lavoratore; la necessità di formare cittadini consapevoli è elemento imprescindibile per costruire il mondo di domani.

Chi partecipa ai lavori di questo congresso sa benissimo che non può disattendere le aspettative e le richieste che vengono dal mondo dell'educazione e dalle popolazioni in generale.

Le tante iniziative già realizzate (campagne per l'equità salariale, contro il lavoro minorile, per la tutela dei diritti sindacali, contro la discriminazione sessuale nelle scuole) testimoniano l'impegno continuo di tutti i Paesi membri: durante il Congresso verrà fatto il punto dei risultati ottenuti per ripartire con un nuovo slancio verso altre e anche più ambiziose mete.

La Uil Scuola, nella sua trentennale attività in campo internazionale, ha sempre partecipato in modo costruttivo a tali iniziative, da ultimo sfruttando anche il proprio sito per dare maggiore risalto alle campagne di sensibilizzazione e si prepara a prendere parte ai lavori del congresso, riportando le criticità, come pure le positività del sistema educativo italiano.



DECRETO LEGISLATIVO IN ARRIVO

Congedi e aspettative, cosa cambia

C'è grande attesa per il decreto legislativo di attuazione dell'articolo 23 della legge n. 183 del 2010 recante delega al Governo per il riordino della normativa in materia di congedi, aspettative e permessi. Il testo che qui anticipiamo può servire da quadro di riferimento in attesa che il decreto venga definitivamente pubblicato.

• **Congedo di maternità:** nel caso di interruzione spontanea o terapeutica della gravidanza successiva al 180° giorno dall'inizio della gestazione, o di decesso del bambino, le lavoratrici hanno facoltà di riprendere in qualsiasi momento (anziché dopo tre mesi dall'interruzione, con un preavviso di dieci giorni al datore di lavoro) l'attività lavorativa a condizione che la competente autorità sanitaria attesti che tale opzione non arrechi pregiudizio alla loro salute.

• **Congedo parentale:** per ogni minore con handicap in situazione di gravità la lavoratrice madre o il padre lavoratore ha diritto a fruizione, entro il compimento dell'ottavo anno del bambino (oggi entro il terzo anno), del congedo parentale per un periodo massimo (anche frazionato) non superiore a tre anni, ma a condizione che il bambino non sia ricoverato a tempo pieno presso istituti specializzati, salvo che, in tale caso, sia richiesta dal sanitario la presenza del genitore.

• **Congedo per l'assistenza a soggetti portatori di handicap:** il dipendente ha diritto di prestare assistenza nei confronti di più persone in situazione di gravità, a condizione che si tratti del coniuge o di un parente o affine entro il primo grado (oggi entro il secondo grado), o entro il secondo grado (oggi entro il terzo grado), qualora i genitori o il coniuge della persona con handicap abbiano compiuto i 65 anni di età oppure siano anch'essi affetti da patologie invalidanti o siano deceduti o mancanti. Se il lavoratore che ne usufruisce risiede in comune situato a distanza stradale superiore a 150

km, deve attestare con titolo di viaggio, o altra documentazione idonea, il raggiungimento del luogo di residenza dell'assistito. Viene tra l'altro precisato che detto congedo non potrà essere concesso qualora la persona da assistere sia ricoverata a tempo pieno in una struttura sanitaria salvo che, in tale caso, i medici richiedano la presenza del soggetto che presta l'assistenza.

• **Adozioni e affidamento:** viene estesa anche ai genitori adottivi o affidatari con figli minori entro i primi tre anni dall'ingresso del minore in famiglia, la facoltà di essere assegnati ad una sede di servizio ubicata nella stessa provincia o regione nella quale uno dei due genitori lavora, indipendentemente dall'età del minore.

• **Dottorato di ricerca:** qualora, dopo il conseguimento del dottorato di ricerca, cessi il rapporto di lavoro con qualsiasi amministrazione pubblica (oggi solo con l'amministrazione pubblica di appartenenza) per volontà del dipendente nei due anni successivi, è dovuta la restituzione degli importi corrisposti nel periodo di dottorato.

• **Congedo per cura per gli invalidi:** i lavoratori mutilati e invalidi civili cui sia stata riconosciuta una riduzione della capacità lavorativa superiore al 50% possono fruire ogni anno, anche in maniera frazionata, di un congedo per cure per un periodo non superiore a trenta giorni che non rientra nel periodo di comporto. Durante il periodo di congedo, il dipendente ha diritto a percepire il trattamento calcolato secondo il regime economico delle assenze per malattia. Il lavoratore è tenuto a documentare in maniera idonea, anche con attestazione cumulativa, l'avvenuta sottoposizione alle cure.

a cura di Lello Macro

se sei interessato a rievolvere notizie



invia una mail a questo indirizzo:
uilscuola@uilscuola.it

Di Menna: per modernizzare la scuola bisogna prima valorizzare e sostenere i docenti

Ocse-Talis, parola agli insegnanti

Sono delle persone sulle quali l'Italia può sempre contare

RICERCA

Un approccio nuovo

Soddisfatti della loro professione, bravi a mantenere l'ordine in classe, tollerano anche la burocrazia, pensano di insegnare con passione e successo, chiedono formazione, non temono di essere valutati: è questo il quadro degli insegnanti italiani che emerge dall'indagine internazionale Ocse-Talis sulla percezione che i docenti hanno del loro «status». Le ricerche condotte dall'Ocse-Pisa sono note a tutti. I risultati di tali indagini sugli apprendimenti hanno spesso come effetto una grande diffusione e il successivo alternarsi di punti di vista, di prese di posizione, di proposte e controproposte. L'Ocse ha condotto anche la ricerca Talis i cui risultati, ai fini dell'analisi comparativa dei diversi sistemi di istruzione, rivestono uguale importanza. Eppure ai risultati di questa indagine non si è voluto attribuire uguale rilievo. Anche il Miur, che ha aderito al progetto e partecipato alle spese, non ha ritenuto di dare ampia diffusione ai risultati della ricerca che è rimasta dunque ignota ai più. L'indagine Ocse Talis, rappresenta in primo tentativo di analizzare, parametrando, le dichiarazioni dei docenti in relazione al lavoro svolto a scuola. Non un'indagine su dati, quindi ma sullo «status». Quella che viene esaminata è la percezione che gli insegnanti hanno della loro professione. Un approccio nuovo, per una indagine internazionale sull'insegnamento e l'apprendimento condotta in 23 paesi del mondo, Italia inclusa, che ha messo in un data base le dichiarazioni di un campione significativo di insegnanti e presidi di scuola superiore di primo grado. La prossima edizione della ricerca sarà nel 2013 e opererà anche sui dati dell'indagine Pisa 2012 con i risultati degli studenti. L'ufficio studi Uil scuola ne ha messo a confronto i dati (la ricerca integrale è disponibile sul sito). Una serie di dati che fotografa ciò che succede realmente: spesso la gratificazione è rappresentata solo da un riconoscimento pubblico, da un elogio. A questo sono abituati gli insegnanti italiani. A riconoscimenti immateriali e pochi soldi. E questo vale non solo in relazione alla valutazione ma sembra, per l'Italia, restare ancorato-connaturo alla funzione docente.

La ricerca Talis riporta l'attenzione sui docenti e sulla loro professione.

È un fatto nuovo per questo tipo di indagini. È importante ascoltare la voce degli insegnanti. Per puntare sulla qualità bisogna puntare sugli insegnanti - commenta Massimo Di Menna, segretario generale della Uil Scuola - di che cosa c'è bisogno per fare dei buoni insegnanti, e quindi una buona scuola?

Retribuzioni.

Quello delle retribuzioni resta un tasto dolente del nostro sistema di istruzione. Proprio in base ai dati Ocse, l'Italia fanalino risulta di coda in Europa. Un insegnante tedesco di scuola media guadagna quasi il doppio rispetto ad un insegnante italiano. Anche i colleghi spagnoli guadagnano di più. Peggio di noi solo la Grecia.

Considerazione sociale

La classe politica, i governi dovrebbero operare in modo da

sostenere, supportare, agevolare il loro lavoro.

Si dovrebbe fare in modo che questa professione sia considerata un valore, una risorsa positiva del paese, quale gli insegnanti di fatto sono.

Sostenere l'innovazione

Alla necessità di dare centralità e peso alla professione docente, di modernizzare i processi di istruzione e formazione risponde invece un sistema tutto burocratico di norme e carte.

Abbiamo da un lato insegnanti che chiedono di «essere al passo con i tempi», dall'altro un'amministrazione che si muove con regole vecchie e rigide.

C'è una riforma che si può fare e che non costa a riformare il sistema amministrativo.

Bisogna trasformare il ministero da centro di produzione di circolari a luogo nel quale vengono predisposte attività di servizio e supporto alle scuole e ai docenti.

Indice globale di bisogno di sviluppo professionale medie ponderate

Turchia	43	Spagna	49	Estonia	55
Australia	44	Polonia	49	Portogallo	56
Danimarca	44	Bulgaria	50	Slovenia	57
Ungheria	45	Messico	50	Brasile	58
Belgio	47	Austria	51	Lituania	62
Malta	48	Islanda	52	Italia	63
Slovacchia	48	media	53	Corea	70
Irlanda	49	Norvegia	55	Malesia	72

Indice della percezione di efficacia del proprio lavoro

Australia	0,30	Islanda	0,34	Norvegia	0,51
Austria	0,24	Irlanda	0,30	Polonia	- 0,14
Belgio	0,05	Italia	0,36	Portogallo	- 0,08
Brasile	- 0,10	Corea	- 0,77	Slovacchia	- 0,30
Bulgaria	0,22	Lituania	0,06	Slovenia	0,01
Danimarca	0,28	Malesia	0,01	Spagna	- 0,45
Estonia	- 0,40	Malta	- 0,05	Turchia	0,00
Ungheria	- 0,42	Messico	0,08	media	0,00

Misurare il «merito»

È un «grazie» il riconoscimento più diffuso in Italia. Niente soldi né bonus.

Un ulteriore aspetto di osservazione della ricerca riguarda le ricadute della valutazione sulla vita professionale dei docenti: variazioni di retribuzione, bonus economico o altra forma di premio economico, cambiamento nelle prospettive di carriera, riconoscimento pubblico del preside e/o dei loro colleghi, opportunità di aggiornamento, cambiamenti nelle responsabilità lavorative che rendono il lavoro più attraente, acquisizione di un ruolo nelle iniziative di aggiornamento o formazione. L'incremento della retribuzione è assolutamente marginale per la media dei Paesi: si verifica nel 9,1% dei casi, mentre in Italia è dichiarato nel 2% (probabilmente riferibile alla conferma in ruolo dopo il periodo di prova e alla conseguente ricostruzione di carriera). Gli altri Paesi dell'Europa occidentale, con l'eccezione della Norvegia, si situano su percentuali analoghe o addirittura minori. Altri premi di natura economica o bonus sono mediamente attribuiti all'11% dei docenti, mentre la gratificazione - immateriale - per il pubblico riconoscimento del preside e dei colleghi, che riguarda il 36,4% degli insegnanti dei paesi presi in considerazione sale al 46,4% nel caso dell'Italia.

Le retribuzioni dei docenti - Stipendi massimi annui nella scuola primaria e in quella secondaria

	Euro		Euro
Francia	43.374	Germania	48.534
Germania	42.052	Regno Unito	46.231
Regno Unito	40.845	Francia	45.729
Portogallo	38.089	Olanda	45.436
Norvegia	37.513	Norvegia	41.759
Danimarca	35.856	Portogallo	39.911
Olanda	35.839	Spagna	39.379
Svezia	34.154	Finlandia	38.325
Finlandia	32.090	Italia	27.100
Italia	25.160	Grecia	21.212

Il raffronto internazionale

Gli italiani al primo posto

Sono gli insegnanti italiani quelli più soddisfatti del lavoro svolto in classe. Il 95% dei docenti di scuola media dichiara, infatti, di essere appagato del proprio lavoro anche in relazione al clima disciplinare in aula e al rapporto con gli studenti. Nella classifica internazionale gli italiani registrano 6 punti percentuali in più rispetto alla media (89,6%) seguiti dai colleghi sloveni, belgi, messicani, bulgari e austriaci. Ad essere i meno soddisfatti sono gli australiani (82,4%) e poi gli ungheresi, i turchi, i brasiliani e i portoghesi.

Misurare il «tempo»

In Italia troppa burocrazia e più tempo per tenere l'ordine in classe. I docenti italiani lamentano di dover utilizzare il 14% del tempo per mantenere l'ordine in classe. Più alto della media dei 23 paesi è anche il tempo che è sottratto all'insegnamento per espletare troppi adempimenti burocratici (8,8%). Una situazione che accomuna gli insegnanti italiani a quelli spagnoli.

Il maggior peso negli adempimenti burocratici tocca agli insegnanti messicani con un carico di pratiche pari al 16,5% del tempo, quasi il doppio rispetto alla grande maggioranza degli altri paesi.

Misurare l'«efficacia»

Sono i norvegesi a sentirsi «più bravi». Italiani al secondo posto. L'indagine Talis ha interrogato i docenti sulla percezione che loro hanno dell'efficacia personale in relazione all'attività educativa con i propri studenti. Sotto la lente di ingrandimento sono state messe una serie di variabili relative al lavoro d'aula, non sotto il profilo delle materie insegnate, ma su quello relazionale. L'analisi comparata dei dati mostra che è appannaggio dei docenti norvegesi la più positiva percezione complessiva circa l'efficacia del loro lavoro, al secondo posto gli italiani mentre, all'estremo opposto, si situano i professori coreani e quelli spagnoli.

Insegnanti che si dichiarano soddisfatti del proprio lavoro in classe - Valori in percentuale

Italia	95,0	Spagna	90,8	Malta	88,2
Slovenia	94,9	Islanda	90,2	Lituania	88,2
Belgio	94,6	Irlanda	89,6	Slovacchia	88,0
Messico	94,1	media	89,6	Portogallo	86,8
Bulgaria	94,0	Malesia	89,5	Brasile	84,7
Austria	93,2	Corea	89,4	Turchia	82,5
Polonia	93,2	Danimarca	88,5	Ungheria	82,5
Norvegia	91,4	Estonia	88,4	Australia	82,4



Quest'anno le **prove Invalsi** hanno comportato un notevole aggravio di lavoro che - mi è stato detto - non può essere in alcun modo retribuito sia perché non esistono risorse specifiche, sia perché il Contratto nazionale non lo prevede. Visto che con il fondo di istituto si pagano anche attività meno utili, perché non si retribuisce adeguatamente un impegno serio?

È vero che il provvedimento che istituisce l'obbligo delle prove Invalsi non prevede alcun riconoscimento economico per i docenti che somministrano e correggono le prove stesse, ma non è vero che non sia possibile utilizzare a tale scopo il fondo di istituto.

L'art. 88 del Ccnl (Indennità e compensi a carico del fondo di istituto) stabilisce che col fondo sono retribuiti anche:

- compensi per ogni altra attività deliberata dal Consiglio di istituto nell'ambito del Pof (comma 2, lettera «K»);
- particolari impegni con-

nessi alla valutazione degli alunni (comma 2, lettera «L»).

Quanto all'entità del compenso, se la cifra di € 17,50 orari (stabilita dalla tabella 5) dovesse essere ritenuta inadeguata all'impegno, si fa presente che l'art. 88, comma 1 consente di stabilire «compensi anche in misura forfettaria, da definire in sede di contrattazione».

Come si vede, la procedura è anche abbastanza semplice: basta inserire nel Pof l'attività in questione e chiedere che il compenso per il personale interessato venga definito forfettariamente nel contratto di istituto.

• *Visto che il contratto obbliga il personale Ata a fruire di 15 giorni di ferie nei mesi di luglio e agosto, il dirigente mi ha comunicato che quest'anno sarò in ferie dal 1° al 18 agosto. Io ho fatto domanda dal 4 al 20 luglio, anche perché costa meno.*

Le ferie vengono attribuite

tenendo conto della richiesta del lavoratore e delle esigenze della scuola; in nessun caso possono essere imposte.

Detto questo, si precisa che l'art. 13 comma 11 del Ccnl stabilisce quanto segue:

1. il personale Ata può frazionare le ferie in più periodi nel corso dell'anno scolastico;

2. i 15 giorni continuativi nel periodo 1° luglio-31 agosto non costituiscono un obbligo, ma un diritto che la scuola deve assicurare solo nel caso in cui venga richiesto.

Comunque sia, la richiesta dal 4 al 20 luglio è legittima e può essere rifiutata solo per motivate esigenze di servizio; in questo caso spetta esclusivamente al lavoratore indicare altre date, non rientrando tra le competenze del dirigente programmare il tempo libero del personale.

• *Sono un collaboratore scolastico e quest'anno ho svolto 30 ore di lavoro in più rispetto al mio orario obbligatorio. Il Dsga mi ha comu-*

nicato che le risorse del fondo di istituto sono esaurite e che sarò compensato con giorni di riposo. È legittimo?

Il personale Ata che presta attività aggiuntive «può chiedere, in luogo della retribuzione, il recupero di tali ore in forma di riposo compensativo» (Ccnl, art. 54, comma 4).

Ne consegue che se il riposo compensativo non è stato espressamente richiesto, le 30 ore aggiuntive devono essere retribuite nella misura stabilita dalla tabella 6 allegata al Ccnl (€ 12,50 orarie).

Per evitare inconvenienti di questo genere, è opportuno - in sede di predisposizione del Pof e del Piano delle attività - valutare preventivamente la possibilità di retribuire le prestazioni eccedenti l'orario di servizio del personale Ata e - in caso di mancanza di fondi disponibili - informare il personale interessato che c'è solo la possibilità del riposo compensativo.

• *Il personale Ata che non recupera entro il 30 aprile le*

ferie non godute l'anno precedente può chiedere il pagamento sostitutivo?

Il pagamento sostitutivo delle ferie è un evento eccezionale ed è previsto dal Ccnl - sia per i supplenti che per il personale di ruolo - solo «all'atto della cessazione del rapporto di lavoro, qualora le ferie spettanti a tale data non siano state fruite» (art. 13, comma 15).

Rispetto alle ferie, il personale Ata:

- può frazionarle in più periodi, compatibilmente con le esigenze di servizio;

- ha diritto a fruire di almeno 15 giorni feriali continuativi nel periodo 1° luglio-31 agosto;

- fruiscie delle ferie non godute di norma entro il mese di aprile dell'anno successivo, sentito il parere del Dsga.

Il 30 aprile non è quindi un termine perentorio per cui, sentito il Dsga, il recupero può avvenire anche successivamente a tale data.

a cura di Franco Sansotta

DESGNI E PROPOSTE DI LEGGE

1- Disegno di legge n. 2709 presentato dalla senatrice Adriana Poli Bertone ed altre il 4 maggio 2011 avente per oggetto: «Disposizioni per la stabilizzazione dei lavoratori socialmente utili nel settore scolastico».

Il disegno di legge è stato assegnato alla 7ª Commissione permanente il 15 giugno. Il suo esame non è ancora iniziato.

Nella relazione che lo accompagna, le presentatrici sostengono che la scelta del ministero dell'istruzione di mantenere in piedi il sistema degli appalti delle pulizie nelle scuole non sarebbe lodevole in quanto rappresenta uno spreco pagato da dipendenti e utenti, a difesa dei soli interessi privatistici delle aziende del settore.

Con il disegno di legge le presentatrici chiedono l'assunzione diretta, accompagnata dai prepensionamenti per chi è vicino alla pensione, che consentirebbe di conciliare le esigenze di risparmio con il mantenimento dei livelli occupazionali e salariali, di stabilizzare gli ex Lsu e di migliorare i servizi.

Per i soggetti impegnati in progetti di lavori socialmente utili presso gli istituti scolastici, il disegno di legge prevede il loro inquadramento, a domanda, nell'ambito delle graduatorie provinciali del settore scolastico per la copertura di un numero di posti corrispondenti al 25% della dotazione organica accantonati per il personale esterno all'amministrazione (addetti alle pulizie, ndr). Mentre per i lavoratori socialmente utili occupati, alla data di entrata in vigore della legge, da almeno otto anni in collaborazione coordinata e continuativa nelle istituzioni scolastiche statali ai sensi del decreto del ministro della pubblica istruzione 20 aprile 2001, n. 66, per lo svolgimento dei compiti di carattere tecnico e amministrativo, il disegno di legge prevede l'inquadramento a domanda nei corrispondenti ruoli organici in ambito provinciale.

2- Proposta di legge n. 4405 presentata alla camera il 7 giugno 2011 dall'on. Dima e altri avente per oggetto: «Disposizioni per favorire il sostegno di alunni con disabilità».

La proposta è in attesa di essere assegnata alla competente Commissione.

a cura di Nicola Mondelli